

del progresso, ma sventuratamente la condizione dei poveri comuni è tale che a giudizio di molti e, direbbero, perfino dello stesso legislatore, la legge sulle strade obbligatorie 30 agosto 1868, esigendo troppi lavori in breve tempo, ha usato pochi riguardi alle forze finanziarie del paese. Che la vita economica della nazione prenda maggiore sviluppo colla migliore viabilità, sta bene, ma ogni *troppo stropia* ed il ridursi a lumicino per costrurre buone strade gli è per un Comune *propter vitam vivendi perdere causas*. Così la discorre l'amico nostro avv. Terragni in un suo egregio lavoretto che sotto il modesto titolo di *Deduzioni* proposte alla Deputazione Provinciale dal comune di *Cremolino* nella vertenza col cascinale *Belletti*, è una monografia bella e buona sulla legge suddetta. Colla scorta di altre leggi speciali, di circolari e regolamenti, l'avv. Terragni chiarisce in qual senso si debba intendere la parola *frazione di un comune*, ed in un tema in cui molto v'ha ancora di vago ed indeterminato in teoria il che si traduce nella pratica in scabrosi ed appassionati dissidii municipali, reca molta chiarezza d'idee e senso opportuno di conciliativa equità.

Nella specie, promette a nome del Comune un largo sussidio per la costruzione o riattazione della strada, ma dimostra che questa non può essere che una via vicinale soggetta a servitù d'uso pubblico.

Ci auguriamo di veder trattate da così valorosa penna altre questioni di diritto politico-amministrativo.

CORRISPONDENZA

Acqui 23 settembre 1879.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Vorrei che nel suo giornale inalzasse un po' la voce contro i numerosi mendicanti che nella nostra città pullulano come le zanzare d'estate, portando non poca noia ai cittadini, e dando una ben brutta idea di noi ai forestieri che specialmente in questa stagione si recano numerosi in Acqui.

promettevano Angelo, e dichiarando ciò che Giovanni mi aveva rivelato, feci sì che venisse arrestato il vero assassino che confessò tosto il suo delitto. Angelo, fu immediatamente posto in libertà ed io acconsentii di buon grado a rimanere un po' di tempo a Navalcarnero dove era fatto segno alle maggiori attenzioni ed ai maggiori ossequii.

La signora Claudia aveva un figlio ed un protettore in ogni abitante del villaggio e particolarmente in Angelo e nella Rosa, ma la poveretta era molto triste, perchè non poteva dimenticare suo figlio e la solitudine della sua casa la uccideva.

Angelo ed io passeggiavamo un giorno (e precisamente la vigilia delle nozze di Angelo colla Rosa, alle quali naturalmente io era invitato) nella piazza, quando vedemmo venire incontro la signora Claudia, correndo, piangendo e gridando come una pazza!

— Mio figlio! Mio figlio! ora l'ho mio figlio! Grazie, Dio mio! Grazie vergine santissima!

Angelo ed io credemmo che avesse perduta la ragione e ci affrettammo a correrle incontro. La povera donna si appoggiò al nostro braccio

Se coloro che importunano così il pubblico fossero veramente stretti dal bisogno, meno male, direi, ma pur troppo non è così. Sono in generale ragazzetti messi sulla via del mendicare da altri ragazzi di maggior età, e qualche volta anche dai genitori, e mi pare sarebbe opera caritatevole il metterli su altra strada più onorevole onde non abbiano a diventare mendicanti di professione.

L'autorità dovrebbe una buona volta mettere il suo zampino in queste coserelle ritirando in qualche ospizio, — e sono fatti apposta — i vecchi impotenti in altro modo a procacciarsi il pane, e trattando un po' severamente quelli che mendicano solo per vizio.

Segue la firma.

Ci sembra che il nostro corrispondente abbia ragione da vendere e da serbare. Speriamo perciò che la nostra autorità, la quale ha mostrato sinora abbastanza energia in molte altre cose, saprà adottare in questo caso quei rimedi che le sembreranno necessari.

Fra i criteri per giudicare della floridezza di un paese, gli economisti pongono mente alle Società d'assicurazione contro gli incendi, perchè in una scala più o meno grande denotano l'importanza e la misura della proprietà. In Francia, in Inghilterra, in Germania, valori immensi sono assicurati. Noi veniamo in quarta linea perchè siamo in via d'aumento. Prova evidente questa, che l'amore alla proprietà si fa maggiore e che per conseguenza il lavoro cresce. Anche l'Italia ha Società d'assicurazione contro gli incendi e nuovi istituti di questo genere si vanno formando e trapiantando fra noi. Citiamo l'*Azienda da assicuratrice* di Trieste, istituto ricchissimo, che ha lunga vita e che assunse la liquidazione della *Nazione* per occuparne quindi il posto. Trattavasi di tutti di liquidare i danni in base ai vecchi contratti della *Nazione* e ciò fece l'*Azienda* con lodevolissima puntualità. Circa al rinnovo dei contratti, l'*Azienda*, — oltre a grandi garanzie pecuniarie, perchè ha un patrimonio sociale di 19,000,000 — volle pure offrire non lievi economie ai nuovi assicurati facendo loro risparmiare le spese di polizza, di cancello, di placca ecc. La fiducia non si impone, si merita e certo l'*Azienda* deve meritarsela poichè vistosissimi contratti già stipulati colla *Nazione* vennero riconfermati coll'*Azienda*. È una nobile concorrenza che questa Società si è prefissa colle altre compagnie, convinta che vi sia posto per tutte senza bisogno di ricorrere ad arti non leali e indegne di uno stabilimento serio e che si rispetta. L'*Azienda* non dubita di essere imitata dalle altre Compagnie d'assicurazioni.

e allora seppimo, che il figlio di cui parlava era Peppe che era ritornato allora dall'Avana, giovine, quasi ricco, felice e disposto a rendere beata la vecchietta della propria madre!

Poche volte fui così lieto, come quel giorno in cui assistetti alle nozze di Angelo e di Rosa, per la semplice ragione che poche volte ho presenziata tanta felicità come in quel giorno.

L'indomani, presi il cammino di Madrid e mi fermai a Mostoles per avere la copia del racconto che la guardia mi aveva fatto scrivere. La guardia mi aspettava con impazienza, perchè desiderava che io gli raccontassi con tutti i più minuti particolari, il risultato del mio viaggio a Navalcarnero. Lo compiacqui di gran cuore, perchè non mi angustiava e non mi affliggeva il pensiero d'un innocente presso a morire sopra un patibolo.

— E che vuol fare ella di questo racconto, che ha sì grande desiderio di farselo dare?, mi chiese la guardia dandomi la copia che mi aveva preparata.

— Vado, gli risposi, a convertirlo in pane.

— Vale a dire in danaro.

— Appunto.

— Ebbene, mi viene in mente una cosa: (per-

ANCORA DELLA FILOSSERA

Anche la visita a Montabone fattasi lunedì scorso come abbiamo accennato, ha posto in sodo che la malattia di cui temevasi non era punto fillossera. In quanto alle viti trovate nella villa Gardini-Blesi il timore non era ancora completamente dissipato. Benchè nelle radici esaminate col microscopio non si sia trovato alcuna fillossera; tuttavia alcuni leggeri rigonfiamenti non molto dissimili da quelli prodotti dall' infausto insetto hanno deciso l'autorità a spedire un campione di dette radici alla commissione ampelografica di Firenze. Sappiamo intanto che il dott. Ottolenghi reduce da una visita ai vigneti di Valmadrera ha portato con se alcune radici di vite colpita da fillossera (morta vel!) coll'intenzione di prepararle nel microscopio e farle vedere a quelle persone che volessero fare conoscenza col poco simpatico animaluzzo.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto essendo stato colpito da un incendio il 31 luglio ultimo scorso, fu puntualmente soddisfatto nei danni dalla società di assicurazioni *Cassa Generale* di Parigi presso la quale è associato.

Pubblica pertanto la presente dichiarazione ad onore della suddetta compagnia di assicurazioni che in modo così soddisfacente fece onore ai suoi impegni.

Cavatore 25 Settembre 1879.

CAMPERIO FRANCESCO.

MERCATO DELL' UVA

Acqui.

23, 24, 25 Settembre 1879.

Moscato bianco da L. 2,50 — 1,80 — 2,08
Uve nere » 2,70 — 1,70 — 2,07

Alessandria.

24 Sett. — da L.	1,95	1,55	1,76
25 »	1,95	1,25	1,77
26 »	2,00	1,50	1,83

doni se dico una sciocchezza, ma si persuada che in nessuna guisa intendo di offenderla); loro signori pei quali è necessario il sentimento per creare, vendono le loro creazioni, e mi pare che sia molto ignobile il vendere quello a cui ha preso parte l'anima, ciò che si è formato con lagrime degli occhi e con palpiti del cuore.

— In Francia, risposi, si sogliono vendere le lagrime ed i palpiti e di ciò può far fede il mulatto Alessandro Dumas, il quale ha comperato le lacrime ed i palpiti con cui si formarono tante creazioni che passano per sue, ma in Spagna grazie a Dio, ciò finora non succede, perchè l'autore conserva le lagrime ed i palpiti, appiedi delle sue creazioni con una segnatura che ha la forma seguente:

ANTONIO DE TRUEBA.

FINE.